

LE DUE PIETRE

(ombra e luce; la compagnia)

Jordan e i suoi amici Jonathan, Jake e James erano ragazzi che vivevano nel mondo dove era sempre notte ed erano stati incaricati dal loro sovrano di arrivare nell'altro mondo, dove era sempre giorno, per rubare la pietra della luce e unirla a quella del buio, creando un mondo unico con luce e ombra.

Si diedero quindi appuntamento in biblioteca per cercare delle informazioni sul luogo dove dovevano andare.

“Io non ho trovato alcuna informazione che possa esserci d'aiuto, ed ho consultato già sei libri” disse Jake. Amava la natura, era molto sicuro di se stesso, ma era anche il più giovane ed era un po' ingenuo.

“Siete sicuri che ci sia qualcosa che parli dell'altro mondo? Forse nessuno ci è mai andato, nessuno l'ha mai visto e quindi nessuno ne ha parlato?” chiese Jonathan, un tipo tranquillo, che amava stare con gli amici e scherzava sempre.

“Dobbiamo continuare a cercare, questa biblioteca è enorme: ci sarà sicuramente qualcosa” rispose Jordan.

Jake continuò a dire che secondo lui non c'era niente. Dovette ricredersi quando fu colpito da un libro che, cadendo, si aprì; si accorsero, cercando di rimetterlo al posto, che nello scaffale c'erano altri tre libri con un simbolo comune: una rana con una corona.

Presi dalla curiosità, si misero a leggerli. Notarono che alla fine di ogni libro c'era una strofa; lette insieme, una di seguito all'altra, formavano un indovinello. Jordan, sempre attento ai dettagli, lo lesse:

*“Con lei ognuno ha un appuntamento,
ma non conosce né il giorno, né il tempo;
quel giorno di certo arriverà,
e nessuno mai si salverà”.*

Uscirono dalla biblioteca con tutti e quattro i libri e si arrovellarono due giorni per cercare la soluzione dell'indovinello e finalmente James, tipo sveglio e intelligente, esclamò:

“La morte! Ovvio!”. “Hai ragione! Come abbiamo fatto a non pensarci prima!” disse Jordan.

Quando tornarono in biblioteca per riconsegnare i libri, si accorsero che da dietro lo scaffale dove erano posizionati proveniva una luce abbagliante; quindi spostarono lo scaffale per

vedere cosa ci fosse dietro. Videro un immenso portale. Dopo qualche minuto passato a decidere cosa fare, lo attraversarono e si ritrovarono nell'altro mondo, immersi nella luce.

Dovettero frenare l'entusiasmo perché vennero fermati da uno spirito: il guardiano del portale. Egli disse che per passare avrebbero dovuto risolvere un altro indovinello. Se avessero sbagliato, lui avrebbe divorato loro l'anima.

*“E' a capo di un vasto luogo,
con molti sudditi, ma d'accordo ci va poco.
Non cammina in posizione eretta,
ha un elemento importante che gli circonda la testa,
senza di esso perde parte della sua fama,
gli porta il cibo la sua dama”.*

Jordan trovò la soluzione, e anche James e quindi lo spirito li lasciò passare. Però Jonathan e Jake sbagliarono risposta, quindi lo spirito mangiò le loro anime.

Jordan e James, rimasti soli, entrarono nel mondo della luce dove furono accecati dalla luce del sole. Alle loro spalle sentirono una voce stridula.

“Chi siete? E da dove venite?” chiese loro un pappagallo con il piumaggio rosso, giallo e blu.

Essi gli chiesero chi fosse lui e cosa volesse.

Il pappagallo rispose: “Mi chiamo Joyce e vorrei diventare vostra amica”. Jordan e James erano perplessi, però decisero di darle fiducia.

Il pappagallo, tutto contento di essere diventato loro amico, si mise in viaggio con loro.

Mentre camminavano Joyce non smetteva di parlare, faceva tante domande, sempre le stesse, ma Jordan e James non risposero mai, non volevano raccontarle troppe cose su di loro e su quello che dovevano fare, le dissero solo che stavano cercando la pietra della luce.

Joyce sapeva dove era custodita la pietra, perché ne aveva sentito parlare; ma, per depistarli, li portò in una radura e disse loro che la pietra della luce era nascosta là in mezzo, quindi loro si misero a cercare. Non videro nessun bagliore, perciò chiesero a Joyce se fosse sicura che quello fosse il posto giusto.

“Sì, sono sicura che è questo il posto giusto!” rispose Joyce con arroganza.

Così i due si insospettirono...

“Ma siamo veramente sicuri di volerci fidare di Joyce?” disse Jordan. “Adesso che ci penso mi vengono molti dubbi su di lei, infatti l’ho sentita parlare tra sé e sé e diceva che aveva svolto al meglio il suo compito”.

I due decisero di andare avanti da soli e di non seguire i suoi consigli; per farla allontanare dovevano distrarla, perciò si nascosero in mezzo alla radura e aspettarono che Joyce si accorgesse che erano spariti e che, per andarli a cercare, si allontanasse dal luogo dove si trovavano Jordan e James che poterono così continuare la loro ricerca senza di lei.

Dopo aver camminato per una mezz'oretta, arrivarono ad un paesino dove chiesero ad un vecchio saggio, di quattrocento anni, delle informazioni sulla pietra della luce. Egli disse loro che si trovava sul cucuzzolo della montagna, in uno scrigno di vetro; però non era semplice da prendere, perché per aprirlo bisognava risolvere un indovinello. Così iniziarono a scalare la montagna e trovarono vicino allo scrigno il suo guardiano che rivolse loro l’indovinello:

*“Si usa a tavola
o sotto l’ombrellone,
si taglia ma non si mangia”*

“Ovvio! Il mazzo di carte!” disse Jordan. Quindi il guardiano aprì loro lo scrigno e i due presero la pietra della luce.

Tornarono nel mondo del buio, unirono le due pietre, così i due mondi si unirono, creando un unico mondo con la luce e il buio.